

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2666 del 07/06/2016**

**Prot n° 201641971 del 25/02/2016**

**Ditta proponente** Di Prospero S.r.l.

**Oggetto** Ampliamento impianto rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 - R5)

**Comune dell'intervento** CEPAGATTI **Località** Contrada Bucceri

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** pt.7 lett.z.b.) All. IV D.Lgs 152/06 smi

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi

**Dirigente Servizio Governo del Territorio** arch. B. Celupica

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria**

**Dirigente Servizio Politiche del Territorio** ing. E. Faieta (delegato)

**Dirigente Politiche Forestali:**

**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali** dott. S. Binchi

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Servizio Rifiuti:** dott. F. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE**

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



**Relazione istruttoria**

vedi sintesi allegata

Istruttore

Berardi

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Di Prospero S.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento impianto rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 - R5)

da realizzarsi nel Comune di CEPAGATTI

### IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

### ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

### DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In relazione al consistente aumento dei quantitativi è necessario integrare la documentazione presentata con quanto segue:

- partendo da una verifica fonometrica dei livelli di rumore attualmente emessi, da cui dovrà emergere il rispetto dei valori limite della normativa vigente, uno studio previsionale di impatto acustico conseguente all'aumento di potenzialità dell'impianto, redatto conformemente ai criteri tecnici approvati con DGR 770/P del 14/11/2011 e asseverato da tecnico competente in acustica;
- occorre che l'azienda quantifichi l'incremento delle emissioni diffuse generate dalle operazioni di frantumazione a seguito dell'aumento di potenzialità e valuti l'adeguatezza dell'attuale sistema di umidificazione;
- occorre che la ditta produca la Relazione Geologica sito specifica a supporto di dato dichiarato di profondità della falda.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S. Binchi

ing. E. Faieta (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

Galcotti

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.







**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A.**

<b>Oggetto dell'intervento:</b>	<b>Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi di matrice inerte (R13 – R5 )</b>	
<b>Descrizione del progetto:</b>	La Ditta di Prospero Srl è una società che opera nell'ambito del settore edile e infrastrutture e del recupero dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione. L'impianto di cui trattasi è ubicato in C. da Bucceri, Frazione di Villanova nel comune di Cepagatti (PE) ed ha una capacità complessiva attuale di 10 t/giorno ovvero circa 3.000 ton/anno. L'impianto opera ai sensi di una iscrizione al registro provinciale di Pescara al numero 081/2014 in base ai disposti per le Procedure semplificate di cui al D. Lgs 152/06 e s.m.i., artt. 214 e 216 - L.R. 45/07, art 51.	
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>Di Prospero s.r.l.</b>	
<b>Localizzazione del progetto Località " Contrada Bucceri " Villanova Comune di Cepagatti</b>		
<b>Comune:</b>	<b>Cepagatti</b>	
<b>Provincia:</b>	<b>PE</b>	
<b>Altri Comuni Interessati:</b>		
<b>Definizione procedura</b>		
L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:		No
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):		No
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :		No
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :		No
L'intervento NOBBAA è di competenza regionale?:		No
Ricade in un'area protetta:		No
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:		No
art. 142 del D.Lgs. 42/04:		No
Categoria degli allegati III e IV:		pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

**Referenti della Direzione**

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA: ing. Serafino Martini ASSENTE

Assistente tecnico: geom. Francesco Berardi





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

L'impianto opera ai sensi di una iscrizione al registro provinciale di Pescara al numero 081/2014 in base ai disposti per le Procedure semplificate di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i., artt. 214 e 216 - L.R. 45/07, art 51.

L'impianto tratta maggiormente i rifiuti passibili di essere recuperati per essere riutilizzati quali materiali da costruzione in sostituzione degli inerti naturali ed identificati dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., che stabilisce anche le modalità di trattamento e i requisiti di idoneità all'impiego.

L'area in esame è sita presso la Contrada Buccieri di Villanova di Cepagatti (PE), si ubica all'interno dell'area a destinazione produttiva, compresa tra un tratto dell'Autostrada A25, il relativo svincolo per l'uscita "Villanova" e la SS 602 di Forca di Penne, a circa 10 km in linea d'aria dal mare.



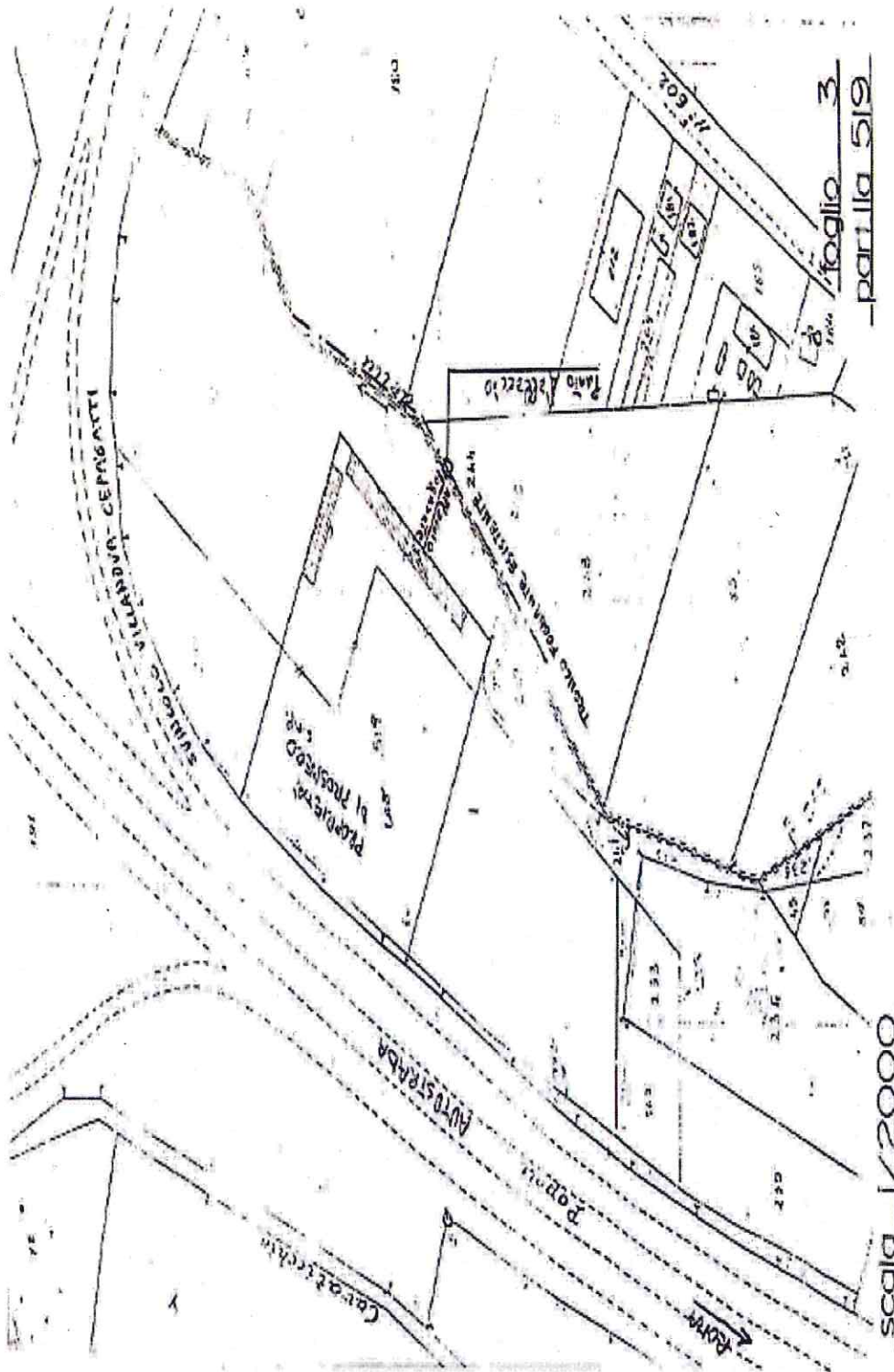
Catastalmente l'area è censita al Foglio 3, p.lla 519 (sub 3,5,6.) mappale del Comune di Cepagatti. Secondo il P.R.G. ricade in "Zona Produttiva di espansione (art. 29 delle N.T.A.)"





Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.- V.A.



PI ANIMETRIA CATASTALI F

Quadro di riferimento programmatico

Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

Gli strumenti analizzati sono:

1. Quadro di Riferimento Regionale;





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

2. Piano Regionale Paesistico;
3. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico ( P.A.I. );
4. Piano Stralcio Difesa Alluvioni;
5. Piano di Tutela delle acque;
6. Piano Regolatore Generale;
7. Piano Regionale di Gestione Rifiuti;
8. Piano Provinciale di gestione Rifiuti.

- Il progetto risulta conforme con il **Quadro di Riferimento Regionale** (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.

- **P.A.I.** Dall'analisi delle carte tematiche sopra riportate:

1. Carta della Pericolosità che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni
  2. Carta delle Aree a Rischio che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio
- risulta che l'area oggetto di studio non è interessata da dissesti (Carta della Pericolosità) e non presenta rischi (Carta delle Aree a Rischio) , pertanto non sono previste prescrizioni puntuali.



PSDA







**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

Il progetto è localizzato in un'area che non rientra, in base alla cartografia in una zona definita a rischio inondazione e quindi non è caratterizzata da alcuna classe di pericolosità idraulica, pertanto, il progetto non è soggetto a nessun tipo di vincolo.



Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale;

Secondo il piano regolatore vigente l'area nella quale vengono svolte le operazioni di recupero ha una destinazione d'uso produttiva legata all'artigianato e al settore industriale.


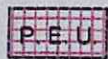

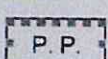

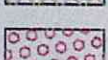
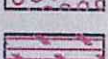


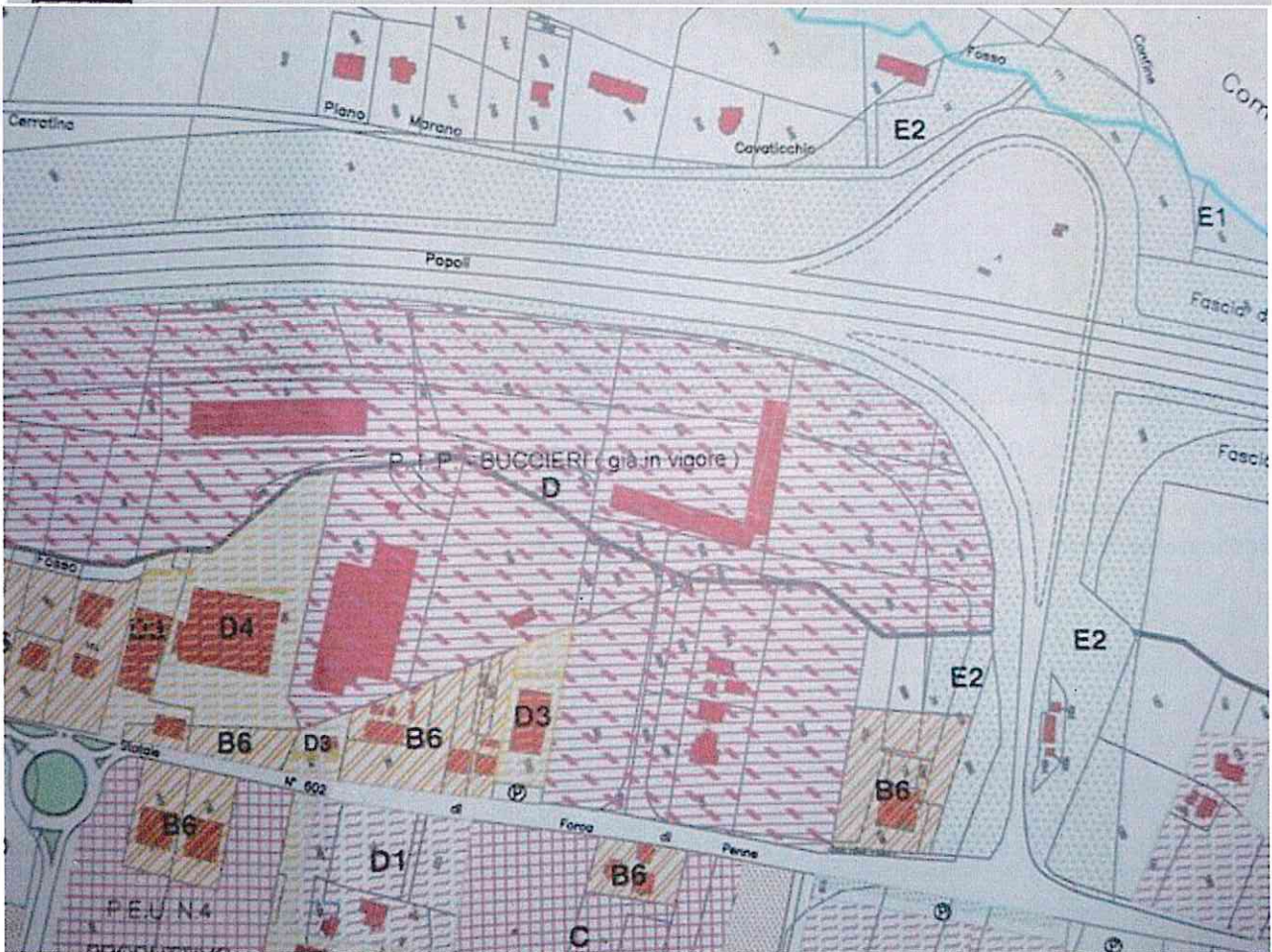


Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.- V.A.

Il sito dove si intende realizzare l'impianto di recupero dei rifiuti da C&D è inserito in zona classificata D - attività produttive di espansione.

-  ZONA C - Progetto edilizio unitario - ( Art. 23 delle N.T.A. )
-  ZONA C - Progetto edilizio unitario - ( Art. 23 delle N.T.A. )
-  ZONA C1 - PdL residenziale ( Art. 24 delle N.T.A. )
-  ZONA C2 - ( Art. 25 delle N.T.A. )
-  ZONA C3 - PEEP( Art. 26 delle N.T.A. )
-  ZONA C4 - Attrezzature alberghiere ( Art. 27 delle N.T.A. )
-  ZONA D - Attività produttive di espansione ( Art. 29 delle N.T.A. )





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.- V.A.**



**Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.**





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

<b>INDICAZIONI DEL PIANO REGIONALE</b>			
<b>Indicatori</b>	<b>Tipo di Criterio</b>	<b>Scala di Applicazione</b>	<b>Riscontro</b>
<b>USI DEL SUOLO</b>			
Aree in vincolo idrogeologico	penalizzante	M/m	compatibile
Aree Boscate	penalizzante	M/m	compatibile
Aree agricole di pregio	penalizzante	M/m	compatibile
<b>CARATTERI FISICI</b>			
Altimetria	Escludente per aree a quota > di 1.200 m	m	compatibile
Aree carsiche	escludente	m	compatibile

<b>PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DA MOLESTIE</b>			
Distanza da centri e nuclei abitati	Escludente per distanze < 500 m	M/m	compatibile
Distanza da funzioni sensibili	Escludente per distanze < 1.500 m	m	compatibile
Distanza da case sparse	Da valutare	m	La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere oggetto di valutazione, anche se l'attività già in essere per un quantitativo di 10 t/g non ha comportato impatti per le





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

**Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

			case circostanti e non si sono ravvisate lamentele in merito . Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori. La civile abitazione più prossima risulta ad oltre 80 mt. L'impianto di perimetrazione offre un'eccellente mitigazione all'aereo dispersione ed impatti visivi.
Aree sopravento rispetto aree residenziali o funzioni sensibili	penalizzante	m	compatibile
<b>PROTEZIONE RISORSE IDRICHE</b>			
Distanza da opere di captazione di acqua uso potabile	Escludente entro fascia di rispetto (200 m)	M/m	compatibile
Distanza da corsi d'acqua e altri corpi idrici	Escludente per distanza < 150 m per i corsi d'acqua e < 300 m per i laghi	M/m	compatibile
<b>TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA'</b>			
Aree esondabili	Escludente per aree con T.R. 200 anni	M/m	compatibile
Aree franose e/o dissesto e aree in erosione e calanchi	penalizzante	m	compatibile
Aree sismiche	Penalizzante per aree sismiche di I categoria	m	compatibile
<b>PROTEZIONE DI BENI E RISORSE NATURALI</b>			
Ambiti paesistici di tutela	Escludente zone A e B1 penalizzante zone B2 del P.R.P.	M/m	compatibile
Aree naturali protette nazionali e/o regionali	Escludente	m	compatibile
Aree con beni storici, artistici, archeologici, paleontologici	Escludente	M/m	compatibile
Zone di ripopolamento e cattura	penalizzante	M/m	compatibile
Aree di espansione residenziale	Escludente	m	compatibile
Aree Industriali	Zona d'Attività produttive di espansione (art. 29 delle N.T.A.)	m	ricorre





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

--	--	--	--

Fasce di rispetto da strade, autostrade, ferrovia	Escludente per aree entro fascia di rispetto	M/m	La presenza dell'Autostrada A25 e della rampa di uscita "Villanova", al confine del sito in oggetto, impone una fascia di rispetto di 30 metri, in base al DM 1404/68, al DPR 495/92 ed in base alle Norme Tecniche d'Attuazione del PRG del Comune di Cepagatti. Ciò impone una delimitazione dell'area del sito destinata all'impianto di trattamento rifiuti
<b>ASPETTI STRATEGICO-FUNZIONALI</b>			
Dotazione di infrastrutture	preferenziale	M/m	ricorre
Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti	preferenziale	M/m	ricorre
Discariche e impianti esistenti	preferenziale	m	ricorre
Aree da bonificare	preferenziale	m	Non ricorre

**Protezione della popolazione dalle molestie**

Distanza da centri abitati: Il centro abitato più vicino è a circa 600 metri (c.da Calcasacco di Cepagatti). Nelle norme tecniche di attuazione del PRG non si individua una distanza minima dai centri abitati per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti, tuttavia si richiede una distanza minima di 100 m per gli impianti di depurazione delle acque reflue, con esalazioni odorogene, per cui per un impianto di recupero rifiuti non pericolosi posto a 600 metri dal più vicino centro abitato non si rilevano criticità.

Distanza da funzioni sensibili: non sono presenti siti sensibili come ospedali, scuole, etc nelle vicinanze.

**Protezione delle risorse idriche:**

Falda: La relazione Geologica evidenzia la falda ad una profondità di m 4 dal p.d.c.;

Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.

Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: L'impianto in progetto dista circa 1,3 km in linea d'aria dal fiume Pescara. E' presente solo un fosso, Fosso La Torre, che a monte del sito è stato convogliato in una condotta interrata in calcestruzzo.

**Quadro di riferimento progettuale**

Come già accennato in premessa l'impianto oggetto del presente studio risulta già esistente e operante, autorizzato fino alle 10 t/g di trattamento.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

**Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

L'impianto di trattamento in oggetto riguarda la gestione di rifiuti da costruzione e demolizione individuati dalle tipologie: 7.1, 7.6, 7.31 bis del DM 5/02/1998.

La potenzialità dell'impianto per cui si è resa necessaria la procedura di VA andando ad aumentare le potenzialità di trattamento e recupero che sarà a regime pari a 25.000 ton annue di rifiuto in ingresso.

L'impianto è caratterizzato dall'avere due aree: la prima dedicata al trattamento dei rifiuti, attraverso le operazioni di cernita, triturazione attraverso un mulino specifico (frantumato re per inerti) con passaggio all'interno di setacci, separazione della frazione di ferro con elettromagnete e la seconda area relativa allo stoccaggio della materia prima seconda ottenuta dalla lavorazione dei rifiuti. Questa seconda area è collegata attraverso un corridoio ed è dotata di un vaglio che seleziona di fatto la pezzatura della MPS ai fini commerciali.

### Tipologia 7.1

Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purchè privi di amianto.

Descrizione	Caratteristica
Provenienza	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o
	RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento
Caratteristiche Rifiuto	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto
Attività di Recupero	nessa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; 7.1.3 R13-R5
Caratteristiche delle MPS e prodotti ottenuti	Materie prime secondarie con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205

### Tipologia 7.6

Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo

Descrizione	Caratteristica
Provenienza	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo
Caratteristiche Rifiuto	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti
Attività di Recupero	b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto) [R5] c) produzione di materiale per costruzioni .. [R5] 7.6.3 b) c) R13-R5
Caratteristiche delle MPS e prodotti ottenuti	materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate



**Tipologia 7.31-bis**

terre e rocce di scavo

Descrizione	Caratteristica
Provenienza	attività di scavo
Caratteristiche del rifiuto	Rifiuto solido di matrice terrosa
Attività di recupero	Recupero ambientale Recupero come rilevato o sottofondo [R5] Recupero nell'industria della ceramica o dei laterizi [R5]
Caratteristiche delle MPS e prodotti ottenuti	il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione

**Definizione Superfici asservite all'impianto**

Area accettazione dei rifiuti	mq 500
Area di Messa in riserva distinte per ciascuna tipologia	mq 250
Area per le operazioni di recupero	mq 600
Area di deposito di materie prime	mq 1149 + 1585
Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero	mq 1190
Area di movimentazione (piazzale)	mq 1900
Area uffici	mq 85
Parcheggi	mq 2847 scoperti, 1290 coperti
Pesa	Indicata in planimetria allegata

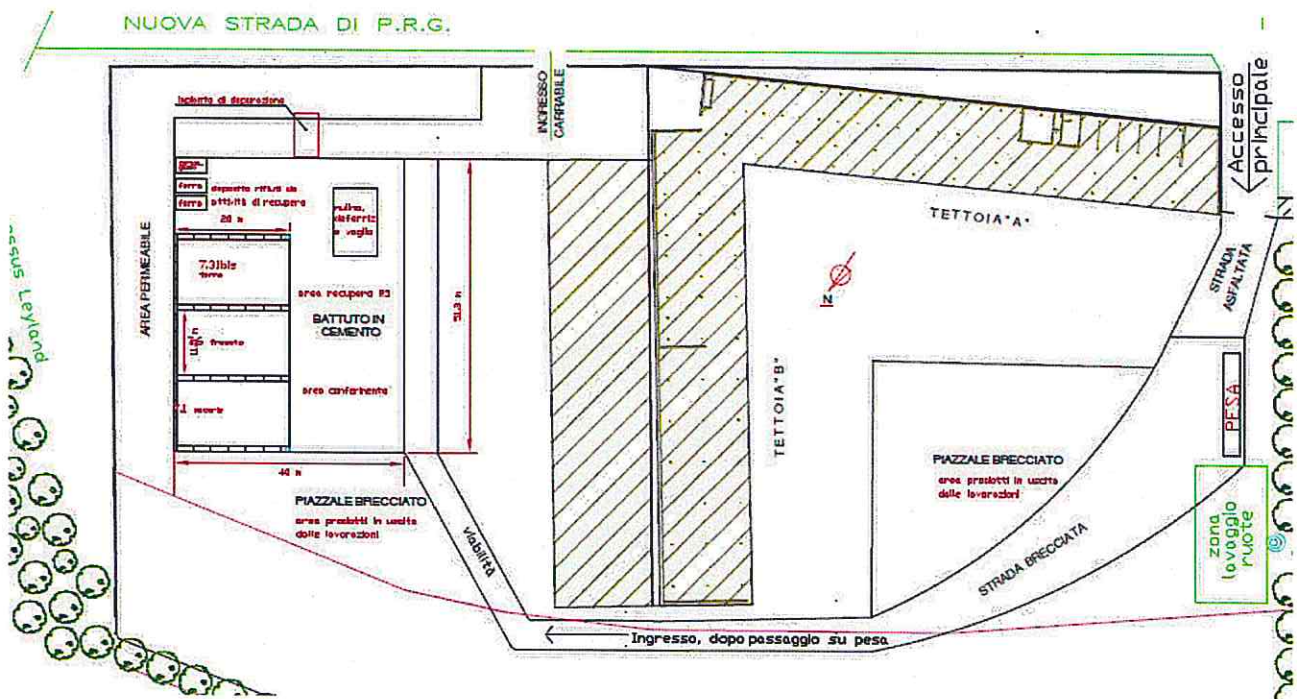


Immagine satellitare di dettaglio del sito.





Progetto soggetto a:

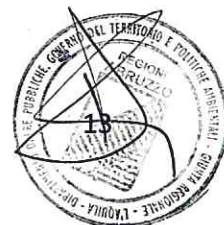
**Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**



**Tempo di giacenza e sistema di copertura**

<b>Area accettazione dei rifiuti</b>	<b>Superficie</b>	<b>Tempo di giacenza medio</b>	<b>Eventuale sistema di copertura</b>
Area di Messa in riserva distinte per ciascuna tipologia	mq 250	gg 28	
Area per le operazioni di recupero	mq 600	gg 28	
Area di deposito materie prime seconde	mq 1149	gg 360	
Area di deposito di materie prime	mq 1585	gg 360	
Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti	mq 1190	gg 90	

**Tipologia di rifiuti trattati e quantitativi max**





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

**Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. – V.A.**

Tipologia (D.M. 05.02.1998 - all.1 suballegato 1)		CER	Operazione di recupero (all. C alla parte IV del Dlgs 152/2006)	Quantitativi massimi			
Nr.	Descrizione			R13		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13	
				Capacità max istantanea di stoccaggio (t).	Capacità totale annua (t)	Operazione di recupero	Potenzialità annua (t)
7.1	Rifiuti costituiti da latterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904	R13-R5	650	20.000	R5	13.000
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	170302	R13-R5	100	3.500	R5	10.000
7.31 bis	Terre e rocce da scavo	170504	R13-R5	50	1.500	R5	2.000

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN RIFERIMENTO AL CICLO DI RECUPERO

Va considerato che l'implementazione dell'impianto oggetto della presente relazione non comporta la realizzazione di opere strutturali se non nella misura di sistemazione del piazzale. L'area di proprietà della DI PROSPERO SRL, all'interno della quale si intende realizzare l'impianto di recupero, ha una superficie utile totale di circa 4.500 mq; l'area rispondente al lato Nord ed Est è già perimetrata con una recinzione di altezza complessiva pari a 3,5 m (con un muretto di base in muratura alto 1 m e sovrastante rete metallica di 2,5 m). Altra area rivolta a Sud è perimetrata con muretto in cemento armato sovrastato da struttura metallica Orsogrill, mentre la restante area Ovest coincide con i capannoni interni.

La struttura arborea esistente sarà oggetto di ulteriore cura ed eventualmente di idonea piantumazione arborea ed arbustiva al fine di mitigare l'impatto visivo.

La zona di manovra per il conferimento, e quella di stoccaggio individuata, sono completamente impermeabilizzate, mentre l'area di stoccaggio deputata ad accogliere le MPS derivanti dai processi di trattamento, così come quella dedicata allo stoccaggio delle Materie Prime acquistate dall'azienda, non sarà dotata di superficie impermeabile.

Tutta la platea dell'impianto di recupero è dotata di una pendenza di circa il 2% per convogliare le acque verso l'impianto di raccolta e vasca stagna.

I rifiuti che sono prodotti dall'impianto di recupero, con i trattamenti ivi svolti, essenzialmente metalli ferrosi, vetro, plastica, materiale ligneo, ecc... verranno messi a deposito temporaneo presso l'impianto all'interno





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

di dedicati cassoni scarrabili, isolati e impermeabili, per categorie omogenee di rifiuti come stabilito all' art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, ed inviati ad idoneo ed autorizzato impianto di trattamento/recupero.

Una volta riempito il cassone, con cadenza almeno trimestrale ai sensi del D.Lgs. n.4/2008, tali rifiuti verranno avviati al recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati; mentre eventuali frazioni non recuperabili verranno smaltite e conferite in discarica.

Tutta l'area dell'impianto destinata allo scarico dei rifiuti è impermeabilizzata mediante massetto in cemento completamente impermeabile.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 17/2008, oltre all'impermeabilizzazione dell'area dove verrà insediato l'impianto di recupero, è presente un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia.

Si provvederà durante la lavorazione ad irrorare con nebulizzatori la zona di lavorazione durante quelle attività che materiali non utilizzabili per fini edili e pertanto considerati come "frazione estranea" (metalli, plastica, legno, ecc..), sono avviati a recupero presso impianti esterni autorizzati per tali tipologie.

Le tipologie trattate, prevedono processi finalizzati alla produzione di aggregati riciclati (R5) per il settore edile, stradale e ambientale, che risultino conformi alla Circolare 15 luglio 2005 n. 5205 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, nelle modalità e nelle caratterizzazioni evidenziate nel D.lgs 152/2006.



